

## STUDIO MUSEO FRANCESCO MESSINA UNA PRESENTAZIONE

### INFORMAZIONI E CONTATTI

---

Studio Museo Francesco Messina

Indirizzo: via San Sisto 4/a, 20129 Milano

Mezzi pubblici: Tram 2, 3, 14, autobus 94, M1, M3 Duomo, M2 Sant' Ambrogio

Orari: da Martedì a Venerdì dalle ore 10.00 alle 17.30 (ultimo ingresso 17.00). Chiuso Sabato, Domenica e Lunedì.

Ingresso libero;

Telefono: +39.02.86453005

Sito: <https://www.comune.milano.it/web/museo-francesco-messina>

Email: [c.museomessina@comune.milano.it](mailto:c.museomessina@comune.milano.it)

Facebook: [www.facebook.com/museofrancescomessina](http://www.facebook.com/museofrancescomessina)

Instagram: <https://www.instagram.com/museofrancescomessina/>

Youtube: [https://www.youtube.com/channel/UCjir\\_6DosqZkIrjEDskENzA/featured](https://www.youtube.com/channel/UCjir_6DosqZkIrjEDskENzA/featured)

### PRESENTAZIONE BREVE

---

Lo Studio Museo Francesco Messina è ospitato in una traversa della centralissima via Torino nella ex Chiesa di San Sisto, un edificio religioso di impianto secentesco ma la cui fondazione risalirebbe al IX secolo. La struttura, pesantemente danneggiata durante la seconda guerra mondiale e abbandonata in seguito con una certa incuria, sarebbe stata presto demolita se non fosse intervenuto Francesco Messina (1900-1995), scultore originario della Sicilia ma da tempo attivo a Milano anche come maestro a Brera, che la scelse alla fine degli anni Sessanta per farne il suo studio e il suo museo monografico e la restaurò a sue spese. Da allora l'edificio ha ospitato lo scultore che vi ha lavorato incessantemente e dopo la sua morte il Comune lo ha mantenuto aperto al pubblico con una collezione permanente di poco più di 100 opere dell'artista fra sculture e disegni.

I temi presenti sono vari e rappresentativi del percorso artistico di Messina in cui domina una ricerca incessante per la resa realistica e un'ispirazione costante all'antico. Dai ritratti ai nudi, dai cavalli alle

ballerine, troviamo infatti un'attenzione sempre viva per la rappresentazione del carattere più autentico dei suoi personaggi nella materia plasmata, che è il risultato di un instancabile lavoro di studio dal vero ben testimoniato anche dai suoi disegni.

Dal 2014 lo Studio Museo accoglie manifestazioni di arte contemporanea proponendosi alla città anche come spazio di ricerca e laboratorio dove presentare i lavori di giovani artisti emergenti: essi sono invitati a costruire un rapporto con Messina e un percorso espositivo in dialogo con le sue opere attraverso il quale dare vita a riflessioni sul ruolo della scultura e dell'arte nella società odierna.

## PRESENTAZIONE

---

Lo Studio Museo Francesco Messina è ospitato nella ex Chiesa di San Sisto nell'omonima via, una traversa della centralissima via Torino inserita nel cuore dell'antico tessuto della città romana. Le origini dell'edificio risalgono all'epoca del re longobardo Desiderio, che avrebbe fondato la chiesa nel IX secolo, ma l'attuale conformazione si attribuisce a un progetto organico e a una serie di interventi di inizio Seicento, probabilmente su iniziativa dell'arcivescovo Federico Borromeo. L'edificio subì nel corso dei secoli una serie di danni dovuti a vicende travagliate, non ultimo il bombardamento dell'intera abside durante la seconda guerra mondiale. Nel 1969 il Comune di Milano lo concesse in comodato allo scultore siciliano Francesco Messina (1900-1995), all'epoca ormai prossimo alla pensione dall'insegnamento all'Accademia di Brera e alla ricerca di un nuovo spazio in cui continuare il suo lavoro. A sue spese lo scultore fece restaurare la chiesa ormai sconosciuta e vicina alla demolizione trasformandola nel suo studio d'artista e nel 1974, mediante la donazione alla città di una quarantina di sue opere rappresentative, vi volle inoltre fondare il proprio museo monografico. Dopo la sua morte lo Studio Museo è tornato in possesso del Comune di Milano e ha continuato a essere aperto al pubblico ospitando la collezione permanente dello scultore che si è via via arricchita grazie a nuove acquisizioni e donazioni arrivando oggi a contare 80 sculture e 26 disegni.

Nei soggetti presenti nella collezione ritroviamo una scelta dei temi che hanno maggiormente interessato il percorso artistico di Messina, in cui domina una ricerca incessante per la resa realistica e un'ispirazione costante all'antico sia nei soggetti che nella tecnica: il **ritratto** che è soprattutto espressione psicologica e caratterizzazione del personaggio; il **corpo**, soprattutto nudo, come manifestazione della vita e sintesi di divino e umano, di ideale e reale; l'energia del **movimento** dei

corpi nello spazio nelle serie dei cavalli e delle ballerine; il gusto per il **frammento**, così tipico del Novecento, ma che per Messina è anche un richiamo archeologico alle rovine da cui trarre l'espressione della caducità delle cose; soggetti di carattere **religioso**, su cui l'artista ha lavorato anche per importanti commissioni; **figure mitiche** ispirate alla classicità; i **disegni** da cui spesso nascono le sue opere e che ben testimoniano il passaggio dall'immagine ideata alla compiutezza della forma nella scultura.

Al nucleo delle opere di Messina si è recentemente affiancata la donazione di disegni dell'artista Guido Lodigiani, frutto della collaborazione che l'istituto intrattiene con autori contemporanei. A partire dal 2014 lo Studio Museo accoglie infatti manifestazioni dedicate all'arte contemporanea che animano gli ampi spazi della ex chiesa facendone un laboratorio aperto alle sollecitazioni di oggi e un luogo pubblico e gratuito dove presentare i lavori di giovani artisti emergenti. Ciascun ospite è invitato a costruire un rapporto personale con Messina e a illustrarlo nel percorso espositivo; tramite il confronto con uno dei maestri del Novecento si innesca così ogni volta una riflessione sul ruolo della scultura e dell'arte nella società odierna.

Lo Studio Museo risponde in tal modo a un intento che era dello stesso Messina, il quale non voleva solo costituire un museo attraverso cui donare alla città le sue opere, ma farne anche un «centro culturale, senza limitazioni di tendenze».

Silvia Bertesago  
Conservatore  
Studio Museo Francesco Messina